

Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
I manoscritti non si restituiscono.

Redazione ed Amministrazione:

Serittofo della Tipografia

Cobol & Priora.

„EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.
LESSONA

Non s'agitte, ch'io vincerò la pruova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:

Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.

Pro Saline

Per cura della solerte Associazione di Commercianti ed Industriali si è costituito un comitato, composto dai signori Ing. Calogio, Nazario Demori, Avv. Stefano Derin e Bortolo Sardotsch, per studiare la questione delle saline. Di comune accordo fu spedito al Ministero delle finanze di Vienna il sotto riportato memoriale, del quale una copia fu consegnata alla presidenza del locale Consorzio Saline ed una al locale ispettorato superiore di finanza.

All' I. R. Ministero delle Finanze
in Vienna

Da qualche tempo si dibatte nel nostro paese la questione — ardua e importante — che riflette al miglior modo di esercitare l'industria salifera, sia nell'interesse dello Stato, che ne ha il monopolio, sia a maggior vantaggio dei cittadini, che ne sono proprietari.

L' I. R. Amministrazione di finanza, già da tempo diede le prime avvisaglie coll' accennare alla necessità di una riforma radicale, da introdursi nell'organizzazione dei produttori di sale — antiquata, mal rispondente ai bisogni collettivi e insuscettibile di ogni progresso —, come pure nella tecnica dell'esercizio industriale, pur essa antiquata, antieconomica e contraria ad una buona ed abbondante produzione.

Il consorzio delle Saline, dapprima renitente ad ogni idea di innovazione, finì col piegarsi dinanzi alla manifesta bontà dei progetti governativi e dichiarò da ultimo che non sarebbe stato aiieno dall'attuare — seppur gradatamente — le volute riforme a condizione che lo Stato ne avesse anticipato i mezzi necessari, corrispondenti in valore all'intero capitale rappresentato dai fondi saliferi. Fu questo lo scoglio sul quale s'infransero i seducenti disegni, sorti al fine di rinnovellare e rinvigorire l'antica industria paesana, pur mantenendone il possesso.

L'Amministrazione di finanza dichiarò in modo reciso che denari non ne dava e lasciò intendere, in mezzo a vaghi accenni di soppressione delle saline, che pur vi era un altro modo per risolvere l'intricato problema, purché i proprietari lo avessero voluto. — Non lo manifestò però subito

ufficialmente alla Rappresentanza legale del Consorzio — il che sarebbe stato forse più opportuno — ma intavolò invece trattative di vendita coi singoli proprietari, dimostrando così, coi fatti, quale fosse il mezzo adombrato — ultima ratio — che doveva risolvere il quesito ed operare il trapasso di proprietà e di esercizio dell'antichissima industria nelle mani dello Stato.

Alle diffide degli organi di finanza non tutti i proprietari risposero in egual modo: alcuni anzi non risposero affatto, e mentre i primi firmarono impegnative di vendita a condizioni più o meno favorevoli, i secondi dichiararono non essere disposti di assumere impegnative di vendita a lunga scadenza e a condizioni che sembravano poco vantaggiose. — La loro fu giudicata da taluno, tenacia soverchia e quasi caparbieta e non mancarono le accuse contro i pochi che volevano imporsi ai più e guastavano un affare che sembrava bene avviato. — Il fatto si è che il loro punto di vista non fu apprezzato dai più per quanto poteva valere, e che l'Amministrazione di finanza sembrò intuire il significato di quelle ripulse, e non vi insistette più che tanto.

Parve cioè a quei pochi che l'alienazione delle saline alle condizioni proposte dall'Erario fosse un cattivo affare per loro, e per il paese economicamente rovinoso; perchè il capitale reluito in misura non corrispondente al reddito effettivo e ridotto in minime parti, dovevasi considerare perduto per l'interesse generale e perchè gli utili dell'industria finora divisi colla parte più povera della popolazione, coll'esercizio di Stato andavano pure in gran parte perduti, dovendosi prevedere che il tornaconto avrebbe spinto l'Erario ad impiegare forze operaie, nella forma più economica possibile. — Questi, a tacer di altri di minor conto, i criteri che indussero pochi proprietari di fondi saliferi a negare le impegnative di vendita allo Stato, nella convinzione che ogni sforzo si dovesse fare — anche dai singoli, — prima di agevolare col proprio contegno un atto, ritenuto contrario — oltre che ai propri — anche agli interessi generali del paese.

I sottoscritti — che sono tra i pochi renitenti — non hanno alcuna difficoltà di manifestare a codesto Eccelso Dicastero con tutta schiettezza il loro modo di giudicare la

questione e le loro intenzioni ed anzi la credono cosa utile, perchè Esso possa apprezzare convenientemente tutti i lati del vasto problema e divenire a quella conclusione, che sarà certo ispirata, non soltanto dal giusto desiderio di recar vantaggio alle finanze dello Stato, ma da doverosi riguardi anche agli interessi di un paese, povero d'industrie e privo di incoraggianti soccorsi.

Essi non disperano ancora della possibilità di risolvere le sorti di questa industria paesana purché dai competenti fattori dello Stato possa attendersi quel ragionevole appoggio, senza il quale vana certo tornerebbe ogni loro opera. Ed è con questa legittima aspettativa che osano invocare la benevola condiscendenza dell'Eccelso Ministero di finanza, affinché con qualche probabilità di riuscita, possano essere intraprese le pratiche preliminari per l'attuazione del loro progetto.

Ecco di che si tratta.

Sorto dall'organizzazione della minoranza fra i consortisti, si costituì un Comitato col proposito di avvisare ai mezzi al fine di conseguire per vie diverse da quelle seguite dall'Amministrazione di finanza, gli stessi intenti. E' programma di quel Comitato di promuovere la formazione di un Consorzio industriale, il quale assuma l'esercizio di tutte le nostre saline, adottando gradualmente quelle riforme tecniche già esposte dai delegati dell'attuale Consorzio delle saline nella conferenza che fu tenuta nel marzo 1904 alla I. R. Direzione di finanza in Trieste, e che dagli organi tecnici dello Stato, in particolare dal Sig. Ispettore delle saline ing. Trogler, furono trovati corrispondenti in massima allo scopo e conformi alle vedute dell'Amministrazione di finanza.

Senza alterare le basi fondamentali dell'attuale sistema di produzione, si provvederebbe ad un raggruppamento più razionale delle tabelle salifere (cavedini) scegliendo all'uso le posizioni più indicate per purezza e densità d'acqua, libera circolazione d'aria e facilità di trasporti. Si otterrebbe così la possibilità d'un maggiore e migliore prodotto, congiunto ad economia di spesa. Gli argini, le piccole case di abitazione e di deposito ora innumerevoli e ingombranti, andrebbero man mano sparendo e riducendosi allo stretto necessario, con aumento della superficie salifera

e con risparmio nelle spese di manutenzione, di esercizio e di sorveglianza da parte degli organi dello Stato.

Non pretendono i sottoscritti risolvere con semplici formule, problemi che sono assai complessi e congiunti a non lievi difficoltà di varia natura, ma credono fermamente che un gran passo innanzi sarebbe fatto e che per ora anche la semplice riorganizzazione, sulla base di un moderno Consorzio industriale, o di una società anonima per azioni, segnerebbe un progresso, non ideale ma di fatto, in quanto l'unità amministrativa, l'impiego razionale di forze ora in parte sprecate e l'utilizzazione dei fondi secondo i bisogni, non mancherebbero di apportare benefici risultati nel campo della produzione e quindi dell'utile che se ne ricava.

Le riforme tecniche, più su accennate, diverrebbero poi un corollario, a cui, neanche volendolo, potrebbe sottrarsi la nuova organizzazione, perchè impostole dal suo stesso interesse. Questa la prospettiva a cui andrebbe incontro il nuovo Consorzio, nè, affermandola, credono ingannarsi i sottoscritti.

Ma è d'uopo riflettere che per quanto liete possano essere le previsioni, l'industria essendo soggetta al monopolio dello Stato, l'ingerenza di questo, anche nelle pratiche preliminari, si presenta come una assoluta necessità.

E' inutile il dissimularlo. A nulla servirebbero gli sforzi dei sottoscritti se lo Stato in qualche forma non li assecondasse.

Occorre ai sottoscritti possedere una esplicita dichiarazione dei competenti fattori di finanza, per poter operare con fondamento e probabilità di riuscita ed allettare colla garanzia di un reddito assicurato, l'impiego dei capitali, necessari all'impresa.

E' per ciò che, concludendo, essi si permettono, nel proprio e nel generale interesse, di rivolgersi a codesto Eccelso dicastero colla preghiera che voglia compiacersi di far loro pervenire una cortese risposta ai seguenti quesiti:

Se cioè l' I. R. Amministrazione di finanza sarebbe disposta:

I. di appoggiare in massima il progetto dei sottoscritti riflettente la costituzione di un Consorzio industriale o di una Società anonima per azioni, che assumesse l'esercizio di tutte le saline di Capodistria;

LA GUERRA DI GRADISCA

(Pagine di storia patria del XVII secolo)

(Continuazione; vedi supplemento al N. ro 36)

Le spie venete riferirono al capitano che il Zara, allontanandosi, avea lasciato detto a' suoi di non aprire a chicchessia fino al ritorno di lui. Ma al Tiepolo, ch'era, allora capitano di Raspo, premendo assicurarsi il possesso di Racizze, nel dubbio che l'infedele castellano lo volesse serbare per gli Arciducali, ricorse ad un ingegnoso stratagemma, che incontrò il plauso degli altri ufficiali.

Due *leggieri*, che aveano tenuto al sacro fonte un bambino dell'anzidetto Zara, si presentano al fossato del castello e chiedono di entrare. Il sole volge al tramonto e i due cavalieri, bianchi di polvere dal capo alle piante, sembrano molto stanchi.

— Chi va là? — urla la scolta.

— Due *compari* del castellano.

— Che volete?

— Entrare.

— Non si può.

— Perchè?

— Così è l'ordine.

— Apriteci per l'amor di Dio: siamo stanchi morti: non domandiamo che un po' di riposo....

— Venite, su....

E si cala il ponte.

I due lo montano ed entrati nel vano del portone, si fermano ad attaccar discorso con le sentinelle.

— Dunque, che cosa diavolo significa tutto codesto mistero? Non siamo noi forse amici e compagni d'armi?

Gl'interrogati danno segni di profonda meraviglia.

— Come, non sapete niente?

— No, in verità: dite....

— Ieri furono qui gli Arciducali: un vero mugolo: venti bandiere: non so quante cornette: abbruciarono quasi mezzo il castello.... Il padrone è scappato con loro....

— Oh! oh!....

— e ci ha raccomandato di non aprire a nessuno... Ah, maledetti! All'armi! all'armi!)

¹⁾ E qui, affinché non si dica che io *invento* la storia o che la tratto alla stregua del *Marco Visconti* e compagnia, riporto come sta e giace quel brano della relazione di Bernardo Tiepolo concernente appunto la presa su descritta.

«Portatami la sua fuga (di *Domiziano Zara*) la mattina una hora avanti il giorno, onde subito volevo montare a cavallo per vedere di tenir in fede quel Castello, ma fui avvertito che non saria stratagemma, et così con il Consiglio de Capitani mandai doi *Leggieri* suoi compadri per veder d'esser introdotto sul ponte, et in questo mentre le fossimo alle spalle vinti Corsi, acciò occupassero et tenessero il detto Castello, et così fu ottimamente fatto il servizio, se ben li due primi ebbero grandissima difficoltà in restar introdotti, perchè quelli di dentro dicevano tenir ordine dal detto *Domiziano* di non aprir ad alcuno sino al suo ritorno, ma questi, mostrando d'esser stanchi di cavalcare et di voler ricevere un po' di riposo, fu calato il ponte sopra si rattennero gran pezzo informandosi con li paesani la causa della sua partita; et in questo mentre sopraggiunti li Corsi il castello restò nelle nostre mani.» — Vedi fonte citata nella prefazione, pag. III.

Depositare alla **BANCA POPOLARE**
CAPODISTRIANA al piccolo risparmio
ed avrete il 4^o‰.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

La Banca popolare Capodistriana
assume operazioni di cambio e compravendita di titoli,
cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

Raccomandazione!
Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

II. di cedere eventualmente ai promotori del nuovo Consorzio, oppure a quest'ultimo, le impegnative di vendita già rilasciate a lunga scadenza dalla maggior parte dei proprietari di saline;

III. di assicurare al nuovo Consorzio l'esercizio industriale per un periodo di almeno cinquanta anni, con una limitazione di produzione del sale non inferiore ai centomila quintali, da pagarsi dall'Erario al prezzo attuale, quale prezzo minimo.

Vorrà compiacersi codest' Eccelso Ministero di far pervenire la risposta a questo scritto, per tutti gli interessati, al firmato Bortolo Sardotsch, negoziante in Capodistria, e presidente del Comitato promotore.

Capodistria 10 gennaio 1905

Non vogliamo rispondere a quanto ebbe a dire sul nostro conto „La Terra d'Istria“ nel suo ultimo numero; nè ci sentiamo di dover dar bada a tutte le insolenze del corrispondente capodistriano della medesima. Quando della critica serena delle cose si passa al turpiloquio, non si deve pretendere rispetto e considerazione; quando si tenta di gettare nel fango una buona istituzione per puro spirito d'invidia o per odiosità partigiana, si diventa libellisti: quando s'innalzano i degenerati, è naturale che si vuol condividere le loro azioni; quando finalmente si cambia partito, come banderuola mosca dal vento, si è anime vendute e bastarde.

In merito alla proposta Rizzi, Polesini e Consorti fatta alla Camera di Vienna contro i vini artificiali, riceviamo da un nostro abbonato degli appunti, che pubblicheremo per mancanza di tempo nel prossimo numero.

NOTE AGRARIE

In campagna.

L'ultima volta, parlando de gli ulivi, ho promesso di ritornare su l'argomento; e, sfido io, non potevo proprio farne a meno, con quel poco che ne avevo detto. Senonchè eccomi nuovamente nell'imbarazzo: Quel certo amico, e ne sa di parecchio, avevo detto la scorsa domenica, (per quest'oggi invece mi si proibisce di ripetere la frase) dovea favorirmi dei semplici dati su la coltura della pianta in parola; ma eccotelo consegnarmi uno studio bello e fatto su la coltivazione, in un grosso podere del capodistriano. E le cifre e gli appunti sono

tanto vasti e così ben condotti, che ne scapitano assai le mie povere considerazioni, fatte in precedenza, e che m'ero prefisso di compiere alla buona.

E non parlo adunque delle nostre miserie in questo ramo, certo che l'anonimo studioso non vorrà tener nascosto, nel prossimo numero, il ricco frutto delle sue interessanti osservazioni al lettore di queste pagine.

Spigolando ne i giornali agricoli del regno, ho appreso del notevole aumento della coltura dell'olivo nel suo complesso. Questa rapida diffusione della pianta sacra a Minerva si è accentuata particolarmente nelle provincie di Lecce, Salerno, Potenza, e in tutta quasi l'Italia centrale e meridionale.

E non crediamo forse che una produzione superiore alla nostra abbia indotto quegli agricoltori a dedicarsi maggiormente all'antica coltura. Anzi appresi dai numerosi specchietti che mi fu dato d'osservare, che i prodotti, nella generalità, non sono troppo lusinghieri. A cento piante in pieno frutto, viene assegnato un prodotto che oscilla da cento a duecento kg. d'olio. Un chilogrammo e mezzo per pianta, all'incirca, e non è molto.

Non dato coraggio invece alcune prove di potatura e concimazione specialmente, che diedero i migliori risultati. E, riguardo quest'ultima, più che lo stallatico è riuscito vantaggioso il sovescio di favetta, concimata riccamente con perfosfato e cenere. Ed il prodotto che se ne ebbe fu davvero sorprendente.

Ecco una cosa questa che si potrebbe adottare con facilità da noi, nelle possessioni più vaste; una prova almeno non starebbe male.

E alla chiusa di una infinità di osservazioni e consigli di competenti del regno, tutti, ad una voce, vanno d'accordo in due cose: Concimare innanzi a tutto e potare razionalmente, in modo che si abbiano a formare buoni rami e che la chioma abbia sempre uno sviluppo proporzionato alla potenzialità delle radici. Soltanto così, affermano, si potranno ottenere dei risultati soddisfacenti nella coltivazione dell'olivo, ed è così che si disperderà la credenza, radicata nei più, che la pianta dopo un'annata di pieno prodotto, debba restare per un anno o più improduttiva.

Indicazioni mensili.

Febbraio. In codesto mese i lavori dell'orto all'aria libera incominciano ad acquistare una certa importanza,

e richiedono tutta l'attività e solerzia dell'ortolano. Si fanno le necessarie vangature e concimazioni in quei riparti che pei primi sono destinati a ricevere le seminazioni ed i trapianti. Affinchè il dissodamento abbia luogo senza interruzione è necessario, nei luoghi molti freddi, coprire alla sera con foglie o strame quei tratti di terreno che devono essere dissodati, acciò il gelo, coll'indurire il terreno, non faccia sospendere il lavoro intrapreso.

Qualora non siasi convenientemente provveduto alla livellazione del suolo, allo scopo delle acque, agli emendamenti indispensabili e simili, è necessario affrettarsi acciò i lavori sieno fatti entro i primi giorni del mese, per non andare incontro a molti inconvenienti, con perdita di tempo e danno delle coltivazioni.

La pulitura delle vasche, delle cisterne, dei canali e simili, l'ammucchiamento delle materie estratte per ridurle, mediante appositi amalgamenti ed addizioni di letame, in terricci adatti per le diverse coltivazioni, tanto riguardo agli adacquamenti, quanto nell'aumento della massa dei terricci, i quali non sono mai troppi nella coltivazione degli orti.

Nel mese di febbraio si devono esaurire la maggior parte dei prodotti che vennero conservati nelle cantine od ammassati nell'orto, perchè, coll'aumentare del calore dell'atmosfera molti rientrano in vegetazione e perdono in bontà e valore; in questo mese verranno perciò consumati i cardi, i sedani, le cicorie selvatiche imbiancate, dette *barbe di cappuccino*, le rape ecc.; prima però, se già non si fece, si debbono scegliere fra queste le piante meglio conformate e che presentano più distinti i caratteri della loro specie, per essere piantate in piena terra come portasemi.

Gli spinacci conservati mediante coperture di foglie, possono ancora somministrare eccellenti prodotti. Per avere una non interrotta continuazione di quest'ottima verdura se ne fanno nuove seminazioni in aiuole ben esposte, i cui prodotti si raccoglieranno nei seguenti mesi.

Mentre l'orto somministra ancora in febbraio degli ottimi porri conservati, deve l'ortolano pensare al modo di procurarsi della buona semente trapiandandone in luogo separato, ed usare loro in seguito le necessarie cure, perchè la semente possa giungere a perfetta maturanza.

Verso la fine di questo mese si possono seminare i primi porri per

l'estate, scegliendo a tal uopo un'aiuola bene esposta, sovra la quale si sparge la semente che si copre superficialmente con sabbia fina o terriccio; ciò fatto si batte leggermente col piatto della vanga o col battisuolo, la terra dell'aiuola per far ben aderire il seme al terreno.

Sulle *coste* o nelle aiuole appoggiate ai muri esposti a mezzogiorno ed in quei luoghi meglio esposti dell'orto, si seminano lattughe, ravanelli precoci, prezzemolo, spinaci, sedani, cerfoglio riccio e bulboso, ecc., le quali seminazioni vogliono essere riparate durante la notte con stuoie o coperte di paglia, per impedire che i tardi geli o le brine danneggino le pianticine in sul loro nascere. Si planteranno pure sulle *coste* o contro i muri od altri ripari le lattughe e le romane. Tranne freddi eccezionali, verso la fine del mese possono fare piantagioni d'aglio e cipolletta, seminazioni di borraice, cicoria selvatica, crescione, cipolla comune, lattughe primaverili, estive e d'autunno, romane, porri, rape, ecc.

Nelle località meno fredde e nei tratti meglio esposti dell'orto semineransi ancora i piselli *mechaux* e *principe Alberto*, le fave, le carote d'Olanda e i cavoli primaticci; si planteranno le patate primaticce, le quali somministreranno eccellenti tuberi in sul principio d'estate; nonchè cavoli di York se non sono più a temere forti freddi ed il terreno è fresco.

Si trapiantano in cassoni o sotto campane le lattughe, le melanzane o petoniani, le cicorie, i pomodori seminati nel mese di gennaio; i meloni ed i cetriuoli sufficientemente sviluppati vengono ingranditi di vaso o posti, a convenevole distanza fra loro, in piena terra su letto caldo, in cassoni o sotto campane ove daranno i primi frutti in fine di aprile o maggio. Si mettano pure in cassoni su letto caldo le fragole coltivate in vaso, e per anticipare la fruttificazione di quelle piante in piena terra, si coprono le aiuole con cassoni le cui pareti vengono rivestite di letame e le invetriate coperte, alla sera, con copertoni di paglia o foglie. I letti caldi disoccupati ed il cui calore è passato sono disfatti, il letame utilizzato a far concimi o mischiato con altro fresco e sostituiti con altri su cui si semineranno cavolfiori, sedani primaticci, pomodori, cicoria riccia d'Italia ed a forzare, scarola, lattuga primaverile, romane, ecc., cardi York e di Milano tardivi, peperoni, ecc., da trapiantarsi più tardi. Ravanelli,

Questo brusco voltafaccia fu provocato dall'irruzione improvvisa di venti Corsi indiatolati, i quali trovato il ponte abbassato, dopo breve combattimento corpo a corpo con le guardie, non ancora riavutesi dalla sorpresa, ridussero all'obbedienza i ribelli e rimisero al posto d'onore, in alto, fra i merli della torre principale, l'abbattuto vessillo di San Marco.

Domiziano Zara, che, in seguito, d'ordine del Senato, perdetto i beni e la cittadinanza veneta, rese più compiuto il suo tradimento, passando al nemico. Tre giorni dopo, ignaro di tutto, egli comparve sotto Racizze con cento cavalli, ognuno dei quali recava in groppa un fantaccino.

Ributtato dall'intrepido valore dei Corsi, volse a Dragucchio e n'ebbe in risposta cannonate. Disperando, ormai, dell'efficacia delle sue armi, risolvette di usare un altro mezzo micidiale ma, in dati casi, più persuasivo: indirizzò, cioè, a quei forti paesani una specie di proclama, in cui, facendo appello al loro core di patrioti, li invitava a ritornare sotto l'Impero. I Dragucchiani, fedeli al leone di San Marco, replicarono puntando le bombarde verso il campo nemico.

Fallite le minacce, andate a vuoto le blandizie, Domiziano Zara, incapponitosi nella settomissione di Dragucchio, ricorse alle insidie, al tradimento: una notte, mentre Bernardo Tiepolo misurava meditabondo le mura di Pinguento, gli ferì l'orecchio un rumore distinto di archibugiate in direzione di Dragucchio. Preoccupato per la sorte di quella piazza, mandò fuori quaranta

Corsi ed altrettanti soldati delle *cernede*, in ricognizione: l'ex castellano, d'intesa con qualche Guida della borgata, al lume incerto delle stelle, avea aperto una breccia nel sito più riposto della cinta. Ma i borghigiani, destati a tempo dalle grida delle sentinelle, erano balzati in armi e aveano respinto l'assalto.

Dopo quello smacco il nipote del vescovo, irritatissimo, sfogò il suo malumore sugli innocenti raccolti del Pinguentino; e andava predicando che voleva rubare le campane delle chiese per fondere cannoni.

Affermai più innanzi che l'avvento al potere del generale Marco Loredan avea infuso coraggio in tutti: anche gli Slavi veneti confinanti con l'arciducato fortezza di Lupoglavo, ritornati ai loro tuguri, ripresero i lavori dei campi, negletti causa i moti di guerra. Il rustico e primitivo aratro cominciava appena a squarciare il seno alla madre terra, che l'opera pacifica e proficua dell'agricoltura venne tosto turbata da un branco di Uscocchi, i quali, sbucati dal covo sunnominato, predarono gli animali, legarono come salami i lavoratori, spogliandoli sin della camicia. L'intervento armato del capitano Scipione Verzi a nulla approdò: sicchè quest'ultimo si limitò ad incendiare Villa Semich e un delizioso palazzo di Zuanne Ciscovich, signore del Castello.

(Continua)



Restaurant Continental

Via Torrente 11

TRIESTE

TUTTE LE SERE CONCERTO

GIOVEDÌ, DOMENICA E FESTE INTERMEDIE

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall'orchestra militare dell'

IMPERIALE E REGIO FANTI 97

BIRRA DREHER

Prima qualità

VINI

FINISSIMI

MOSCATO E REFOSCO

DOLCI

SPECIALITÀ PUNCH AL MANDARINO

TUTTI I GIORNI

PRANZI dalle ore 12 alle 2
a soldi 50.

Lunedì: Zuppa di Riso, Manzo con verdura, Formaggio, $\frac{1}{4}$ di
Vino o Birra, 2 Pani.

Martedì: Tagliatelle in Brodo, Arrosto di Vitello, Insalata,
 $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Mercoledì: Spaghetti al sugo, Spezzatini di vitello, Salame,
 $\frac{1}{4}$ di Vino o Birra, 2 Pani

Giovedì: Paternostri in Brodo, Manzo brasato con patate, For-
maggio, $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Venerdì: Pasta e fagioli, Baccalà con polenta, Dolce, $\frac{1}{4}$ Vino
o Birra, 1 Pane.

Sabato: Gnocchi tirolesi, Ragout di pollo con polenta, Salame,
 $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 1 Pane.

Domenica: Riso al pomodoro, Porzione pollo allessato, Strucolo
di pomi, $\frac{1}{4}$ Vino o Birra, 2 Pani.

Si ricevono abbonamenti mensili e ordinazioni a domicilio a prezzi da non temere concorrenza.

SERVIZIO OTTIMO



I migliori

TORCHI DA VINO

e da OLIVE sono i nostri Torchi „ERCOLE“

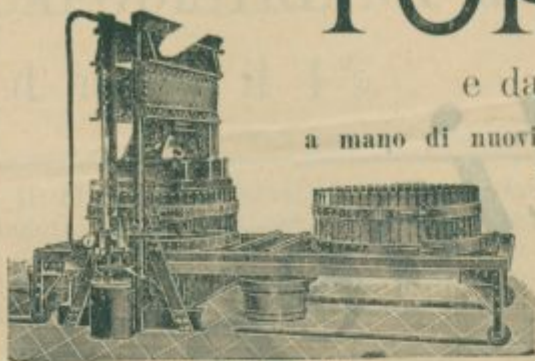
a mano di nuovissima ed approvata costruzione con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore di tutti gli altri Torchi.

Torchi idraulici - Spruzzatrici automatiche da Viti patentate

„SYPHONIA“

che lavorano da sé, senza movimento d'una leva.

Aratri d'acciaio da campo e da vigneti,



Torchio idraulico.



Torchio a mano.

MACINE da Uva e Frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva, APPARATI ESSICATORI da Frutta ecc. PRESSE da FIENO, Paglia ecc. Sgranatori da Frumento, Ventilatori da Pulire Grano, Cernitori.

Macchine Tagliaforaggi e Mulini da Grano (frantoi) a mano in diverse grandezze, Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali.

Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i Fabbricanti

PH. MAYFARTH & C.º

Fabbrica di macchine agricole e vinicole - VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 71.

Premiati in tutti gli stati del mondo con più medaglie d'oro, d'argento ecc.

Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e Rappresentanti ricercati ove non siamo ancora rappresentati.



Giornale a gratis

MUSICA e MUSICISTI

(della Casa G. Ricordi & C.º Milano)

il più elegante, ricco ed interessante giornale musicale, illustrato italiano.

Viene spedito per tutto l'anno 1905 gratuitamente e franco dallo Stabilimento

C. SCHMIDL & C.º

Piazza Grande - TRIESTE - Piazza Grande

(esclusivo concessionario delle Ediz. Ricordi in tutta la Provincia, a chi entro il mese di febbraio acquista in una sola volta 20 franchi (prezzo netto di marca) di Edizioni Ricordi a propria scelta.

Cataloghi Ricordi si spediscono gratuitamente.

Sartoria + + + + +

Gius. Pellarini

+ + + + + Capodistria

RICCO CAMPIONARIO A RICHIESTA
Stoffe estere e nazionali.

Si eseguisce con la massima esattezza a prezzi modicissimi qualsiasi lavoro + + + + +

Marca di garanzia „Ancora“

Liniment. Capsici comp.

in surrogazione del

Pain-Expeller

è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—

Acquistando questo rimedio domestico, che è dovunque ricercato, non si accettino che solamente le bottiglie originali della farmacia Richter in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“

Farmacia Richter
al „Leone d'oro“ in PRAGA
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Un buon rimedio domestico. Tra i rimedi domestici che vengono usati per frizioni lenitive e revulsive in casi d'infiammazioni ecc. va citato in primo luogo il Liniment. Capsici comp. ed l'„Ancora“ (in surrogazione del Pain-Expeller) che viene preparato nel laboratorio della farmacia Richter in Praga. Il prezzo ne è modesto: cent. 80, Cor. 1.40 e 2.— in bottiglia; ogni bottiglia è posta in un'elegante scatola riconoscibile alla ben nota „Ancora“.

Nella gioielleria di

ITALO MARZARI

CAPODISTRIA
(Via Callegheria)

Trovasi grande assortimento di gioie, bisuterie ecc. a modico prezzo e si eseguisce ogni genere di lavoro con la massima esattezza.

IMARASCHINO

ZARA

R. Nalox

Per l'entrante stagione d'Inverno

STRAORDINARIA SCELTA

STOFFE DA UOMO

con specialità inglesi per vestiti

soprabiti e Paletots

soltanto presso la ben conosciuta ditta

L. BERNARDINO

Trieste, Via Malcantone 2 Telefono N. 1434.

Per la provincia si spediscono a richiesta campioni gratis e franco.

Importante per ognuno!

Vendita a stralcio
A prezzo incredibile, per sole Cor. 5,90 la seguente magnifica collezione di oggetti:



1 Orologio da tasca remontoir di Nickel, oppure dietro ordinazione argentato, garantito per 5 anni con astuccio. 1 Catena d'orologio di nickel o di goldin genuino. 1 spilla da cravatta con finto brillante. 1 Paio bottoni da polsini con marca e «garanzia». 1 Completa fornitura bottoncini da camicia ecc. (5 pezzi). 1 paio orecchini vero oro. 1 Anello di goldin con pietra elegante. 1 Specchio da tasca con astuccio.

Questi 14 magnifici oggetti d'ornamento costano assieme all'orologio remontoir solo Cor. 5,90. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato.

REATELLA GIURVIZ
Casa di esposizione, Gracovia, Stradon IV

La merce che non convenisse viene accettata di ritorno entro otto giorni, nel qual caso l'importo pagato viene subito restituito, cosicché il compratore non corre nessun rischio.

A richiesta invio gratis e franco ricco catalogo illustrato di orologi, farmaceutici di mercurio d'oro, d'argento e di argento chiuse, con prezzi limitati.

Si cercano agenti e rivenditori.

Ogni compratore riceve gratuitamente 1 album da tasca con 15 cartoline con vedute di Gracovia.

Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 1/2% garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

carota corta precoce, cerfoglio, spinaci, fagioli flageolet, nero del Belgio, ecc., da mangiarsi in erba, ecc. che non vogliono essere traslocati; in vasi su letto caldo cetruoli e meloni che verranno più tardi piantati ad aria libera. Si forzeranno nuove sparagiate o zampe di asparagi, che, scelte nelle piantagioni di 2 o 3 anni, vengono legate ad una ad una e poste nei cassoni su letto caldo le une alle altre vicino in numero di 70 a 80 per invetriata; si rinnoverà tutto od in parte il letame posto attorno alle pareti dei cassoni e quello posto nelle fosse riscaldanti della sparagiata, per mantenere alle aiuole il necessario calore. Si proseguirà inoltre la coltura del fungo formando nuove letti e facendo nuove seminazioni.

I lavori di pulizia, la preparazione degli utensili, il riordinamento delle sementi, sono cose attorno alle quali l'ortolano deve applicarsi nelle giornate in cui non sono possibili altri lavori, affinché, al giungere dei lavori più importanti, abbia tutti gli utensili necessari alle varie coltivazioni in buono stato, in modo che nessuno lavoro rimanga interrotto per imprevidenza.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Ammirevoli sensi. Nel nostro ultimo numero abbiamo fatto cenno di un ballo indetto, per i 4 m. c., da un comitato di operai. S'appella «ballo operaio» e larga copia d'inviti venne, opportunamente, diramata.

Se ce ne occupiamo più diffusamente, ciò dipende dallo scopo, al quale va devoluto l'introito della festa. Riportiamo pertanto testualmente una circolare, ch'ebbimo occasione di leggere, firmata dal suddetto Comitato:

«Il ricavato netto di questo ballo verrà versato ad un povero operaio, da più mesi ammalato e nell'impossibilità di mantenere la sua numerosa famiglia».

Non ci sembra per nulla necessario esprimere la nostra speranza di una buona riuscita; alla voce, ch' esce da cuore gentile, ad una simile manifestazione di sentimento si altamente umanitario, chi, plaudente, non darà ascolto? Qual sia il risultato finale, noi ci sentiamo veramente inorgogliati al veder pulsare nel petto al nostro lavoratore, sì nobilmente un cuore.

Educatelo, o lavoratori, educatelo sempre a tali sensi di fratellanza ed umanità: a voi — su tal via — viene spontanea e sincera l'ammirazione generale.

Una esortazione. Ancor nel dicembre 1903, e più precisamente allorché si discuteva il conto preventivo del nostro comune pro 1904, venne dalla patria rappresentanza deliberata l'istituzione di un civico asilo per l'infanzia, a pagamento; i fondi necessari alla copertura delle spese prime vennero pur allora approvati; il luogo, stabilito. La Giunta provinciale rimetteva al nostro Municipio, or sono parecchi mesi, l'importo di corone 700, da impiegarsi a quello scopo. La cosa però sembra attendere tempi più propizi.

Abbiamo voluto prendere delle informazioni in proposito, e ci risultò che, in seguito ad esauriente studio della questione da parte di egregia persona, che, dopo aver lanciata l'idea, ci mise tutto l'interessamento affine di vederla compiuta — e quanto merito ne abbia lo dicano le mamme tutte, tanto desiderose di una buona e razional cura de' loro bambini, quando non possano attendervi da sole — tutto sarebbe pronto. Tutto? Una sol cosa, a vero dire, ci manca:

iniziare i lavori necessari all'adattamento dei locali.

Egli è ben vero che gravi cure e non indifferenti questioni s'impongono allo studio dei nostri «padres»; non ci sembra però troppa esigenza la nostra se ci permetteremo di chieder loro se non sarebbe ormai tempo di occuparsi pur anco di questo argomento, non meno interessante per la generalità, di tanti altri.

Siamo certi che il nostro patrio consiglio, cui tanto a cuore stanno gli interessi materiali del paese, vorrà in breve tradurre in atto quella suaccennata deliberazione, conscio del fatto, che i bisogni morali vanno curati almeno al pari degli altri.

Telefono? Tanto se ne parlò, l'anno decorso, tanto se ne discusse e sulla opportunità, da parte dei privati, e sulle modalità, da parte della amministrazione delle poste.

E furono pertrattazioni lunghe, e furono studi del pari lunghi e profondi, si che la cosa sembrava giunta a maturità, ed era pervenuta fino a noi la quasi piena assicurazione che anche la nostra città godrebbe, già negli ultimi mesi dell'anno passato, tale beneficio del progresso. Ci mancava però la convinzione, ché per certe questioni non nuoce un po' di scetticismo. E infatti! Chi ne parla più ora? Se dobbiam prestar fede ad una interessante notizia, portata alcuni giorni fa dal «Piccolo» — e non abbiamo proprio alcun motivo per dubitarne — sembra che l'amministrazione delle poste altro ricerchi e curi che non l'interesse del pubblico; e se a Trieste, all'interessamento generale per migliorie nel servizio, si risponde con innovazioni in adversus e diminuzione d'impiegati, non ci doveva parere poi tanto meraviglioso che la suddodata amministrazione differisca a tempi migliori l'impianto della nostra congiunzione telefonica, non vedendovi — per la cassa dello stato — un vantaggio troppo grande.

Ad altri concetti però dovrebbero, a parer nostro, ispirarsi quei certi signori di lassù, prendendo l'esempio da altri paesi, dove per l'istituto della posta soffiano aure ben migliori e dove si tien più conto del continuo progresso del movimento generale.

In noi, pertanto, il desiderio di veder appagata questa nostra pur modesta aspirazione, trovi conforto nella speranza di poter forse, entro il giro di alquanti anni, chiamarla un fatto compiuto.

Già il tempo è veloce, e la pazienza una virtù.

Nuptialia. L'amico nostro Giuseppe Cobol dà oggi a Trieste la mano di sposo alla gentil signorina Mina Rota. Alla copia i nostri più sinceri auguri di felicità.

Pro Lega Nazionale. Ci viene all'orecchio che qualche cosa si progetta di fare in favore della nostra Lega Nazionale. Di più non ne sappiamo, né quando né come.

Se il nostro consiglio val pur qualche cosa, ci azzardiamo di dirne due parole in proposito, nulla di più. Abbiamo troppa fiducia in quanti s'adoperano in tal occasione per intrattenere più a lungo.

In questi ultimi anni, quanto si è raccolto di denaro, lo si deve tutto alle questue, mascherate o no, che furono allestite gli ultimi giorni di carnevale. Ed i quattrini, se non molti, non mancarono mai, a dar un po' di soddisfazione a quei bravi giovani, che seppero, con abnegazione encomiabile veramente, darsi tutt'anima allo scopo patriottico.

Ma ora di questue, a nostro avviso, la popolazione ne è abbastanza, e fin troppo ne è il solito comitato d'azione. Lasciamo, per quest'anno, trascorrere

La Banca popolare Capodistriana

eseguisce LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo.

I non associati pagano 10 soldi il titolo. Pagamenti anticipati.

il carnevale, e quando i lavori di riattamento del nostro teatro saranno compiuti, e non ci vorrà proprio tanto, inaugureremo l'edificio con un ballo a favore del nobile scopo.

Lo spirito patriottico della popolazione capodistriana, ed in parte anche la novità dell'ambiente, non mancheranno senza dubbio a far riuscire la festa della Lega degna dei nostri migliori ricordi.

Il tradizionale ballo dei giovani della Riunione Familiare Capodistriana avrà luogo addì 12 corr. ad ore 9 pom. nella Sala della Società Filarmónica, gentilmente concessa.

A mezzanotte sarà servita la cena dalla «Trattoria Sartori» al prezzo di Cor. 2 per persona.

Elenco dei Signori che in ricorrenza del Natale e Capo d'anno elargirono in surrogazione delle visite di auguri le offerte sottospecificate a beneficio del Civico Spedale.

Ospedale Civico	
Lorenzo Cav. Schiavi	Cor. 4
Giacomo Dr. Perco	> 4
Can. Giorgio Pitacco	> 4
Can. Carlo Mecchia	> 5
Can. Giacomo Bonifacio	> 5
Idalia Sandrin	> 5
Benedetto Lonzar	> 2
Paolo Pizzarello	> 10

Cassa Comunale	
Giovanni Cav. Genzo e Cons.	
Maria Luigia n. de Favento	Cor. 4
Domenico Vallon	> 5
Adolfo Schaffenhauer-Neys	> 10
Pietro Dr. de Madonizza e fam.	> 15
Simeone Vascotti	> 2
Giovanni Prof. Bisiac	> 10
Elisa Ved. Merkel	> 20
Giacomo Can. Apollonio	> 2
Alfredo nob. de Czermack	> 2
Prof. Francesco Majer	> 4
Famiglia Conti Tutto	> 10
Elio Longo	> 2
Famiglia Giorgio de Favento	> 3
Giuseppe Martissa e Consorte	> 2
Adolfo Schlechter	> 5
Can. Francesco Franza	> 5
Pietro Debellich	> 4
Margherita Rodatti	> 10
Leonardo Venuti	> 2
Giuseppe Plazzer	> 2
Sandrin Giuseppe	> 5
Mamolo Pietro	> 2
Giovanna Ved. Vogel	> 2
Avv. Dr. Pietro Longo	> 6
Avv. Dr. Stefano Derin	> 5
Avv. Dr. Felice Bennati	> 5
Famiglia de Belli	> 10
Famiglia Avv. Gallo	> 10
prof. Odilo Schaffenhauer	> 5

Caffè della Loggia	
Antonio Almerigogna	Cor. 4
Matteo Cristofic	> 5
Francesco Poli	> 4
Francesco Decarli	> 2
Riccardo de Maiti	> 10
Giuseppe Cobol	> 5
Dott. Michele Depangher fu G.	> 10
Dr. Luigi Longo	> 5
Nazario De Mori	> 4
Bortolo de Baseggio fu Gior.	> 4
Giov. Martissa Carbonaio	> 4
Prof. Giov. Larcher	> 4
Andrea Bianchi	> 1

Caffè Minerva	
Della Santa & Tull	Cor. 10
Antonio Deponte	> 2
Orel & Vouch	> 4

Elenco dei P. T. Signori, che in ricorrenza del Natale e Capo d'anno elargirono, in surrogazione delle visite di augurio, le offerte sottospecificate a beneficio del Civico Asilo di Carità per l'Infanzia.

Francesco Schegida	Cor. 2
Biagio Cap. Cobol e figlio	> 5
Simeoni Vascotti	> 2
Tomaso Dorigo	> 5
Lorenzo Cav. Schiavi	> 4
Nazario Delconte	> 3

Alessandro dott. Bratti	Cor. 5
Bortolo Deviach	> 2
Giovanni Cav. Revelante	> 4
Francesco Prof. Maier	> 2
Riccardo de Maiti	> 10
Maria Ved. Cobol	> 4
Carlo Can. Mecchia	> 5
Giovanni Cav. Genzo e Cons.	
Maria Luigia n. de Favento	> 4
Adolfo Schaffenhauer-Neys	> 10
Pietro Dr. de Madonizza e fam.	> 10
Michele Dr. Depangher fu G.	> 5
Domenico Vallon	> 5
Giacomo Dr. Perco	> 2
Giorgio Can. Pitacco	> 5
Elisa Ved. Merkel	> 24
Elio Longo	> 2
Famiglia Giorgio de Favento	> 3
Giuseppe Martissa e Consorte	> 2
Adolfo Schlechter	> 5
Margherita Rodatti	> 5
Leonardo Venuti	> 2
Giuseppe Plazzer	> 2
Giuseppe Sandrin	> 5
Della Santa & Tull	> 5
Pietro Mamolo	> 2
Giovanna Ved. Vogel	> 2
Dr. Pietro Avv. Longo	> 4
Bar. Ernesto de Weissenbach	> 10
Ferdinando Orbanich e fam.	> 5
Antonio Bullo e famiglia	> 3
Avv. Dr. Stefano Derin	> 5
Giov. Prof. Bisiac	> 5
Paolo Pizzarello	> 5
Avv. Dott. Felice Bennati	> 5
Giacomo Can. Bonifacio	> 5
Fratelli Gravis Barbabianca	> 4
Francesco Decarli	> 2
Idalia Sandrin	> 5
Francesco Poli	> 4
Gregorio ing. Calogorgio	> 4
Orel & Vouch	> 4
Prof. Giovanni Larcher	> 4
Andrea Bianchi	> 1
prof. Odilo Schaffenhauer	> 5

Statistica delle mortalità, delle nascite e dei matrimoni dal 15 al 31 gennaio 1905

I. Mortalità	
a) Uomini:	
Maier Andea di Gius. a. 1 1/2	
Griseti Giuseppe a. 72	
Favento Pompeo di Gius. g. 19	
Zucca Filippo fu Ant. a. 77	
b) Donne:	
Vascon Domenica fu Ant. a. 79.	
Cociancich Maria fu Nat. a. 85.	
II. Nati e battezzati	
a) Maschi:	
Favento Pompeo di Gius.	
Lonzar Pietro di Giov.	
Rasman Giov. di Nicolò	
Ricobon Umberto di Angelo	
Sestan Franc. di Gius.	
Lonzar Gius. di Franc.	
Riosa Giov. di Giov.	
b) Femmine:	
Trojer Bianca di Eugenio	
Vatovaz Maria di Giac.	
Lonzar Rosa di Franc.	
Minutti Natalia di Luigi	
III. Matrimoni	
Apollonio Giacomo con Candusia Rosa	
Ivancich Giovanni con Novacco Maria	

COMUNICATO*)

Mina Rota
Giuseppe Cobol
oggi sposi
Trieste 5.2.05 Capodistria

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CORRISPONDENZE

di Pirano
Promissio boni viri, cara Egida, est obligatio, ed eccomi a te:
Giovedì scorso ebbero la quinta della «Norma». Dunque in piena stagione d'opera, per dio! Però non

mi accingerò a tesserne la critica, perchè credo sarebbe fuori di posto non avendo per ora a Pirano nè ambienti, nè elementi atti a darci uno spettacolo decoroso e decente. Infatti non giova illuderci: il cosiddetto «Teatro Allegria» non è un teatro. Era una sala che bastava ai bisogni d'una società, ora, non più sala è meno che meno teatro da soddisfare all'esigenze della città.

Considerando dunque tali peculiari circostanze e sempre *relativamente* giudicando, dirò che l'impresa Conti dispone d'un complesso d'artisti discreto, fatta qualche eccezione — come p. e. per la Signorina, che sostiene a disagio la parte d'Adalgisa, la quale signorina non dovrebbe esporsi più al pubblico. Il vestiario e la messa in scena lascian non poco a desiderare, invece l'orchestra fa benino.

E che il pubblico piranese non le veda è non le senta queste mancanze è fuor di dubbio, ma ci va lo stesso ed è naturale, perchè da otto anni non sentiva più un'opera, quella Norma specialmente, di cui ognuno sa ripetere almeno un'aria o il motivo d'un coro.... E poi dove mai passare la sera con questi uggiosi tempi?...

Opera di grande decoro sta sorgendo nella nostra città: Un vasto stabilimento di bagni pubblici con tutte le comodità richieste delle moderne esigenze. Il merito di tanta impresa va dato agli egregi Signori F. Comisso ed A. Pavan, che ne ottennero la concessione del Comune.

Abbiamo appreso con piacere sommo che il sig. S. Moso assunse la rappresentanza della Tipografia Cobol & Priora di Capodistria. Considerato che la prefata eseguisce qualunque lavoro a prezzi modicissimi e da non temere quindi concorrenza alcuna, e che li eseguisce con quell'esattezza e celerità che tanto la distingue, non dubitiamo che la cittadinanza piranese appropfiterà, trovandovi un reale tornaconto, senza dire che ciò facendo, sosterrà un'industria istriana, che è di decoro alla provincia nostra.

Da Dignano

Domenica ebbe luogo la seduta di costituzione di questa biblioteca popolare circolante. A formare la Direzione vennero nominati: presidente l'avv. dott. Domenico Sbisà, vicepresidente Carlo Vitturi, e direttori Rocco Bradamante, Nicolò Ferro, Guido Marchesi, Angelo Vernier e Domenico de Lavagna.

TIPOGRAFIA COBOL & PRIORA

CAPODISTRIA

Si eseguisce qualunque lavoro, sia comune, che di lusso con la massima esattezza e celerità.

DROGHERIA E. MICHELICH

CAPODISTRIA

Petrolio doppio raffinato

f. 4 al vaso

PETROLIO SALON

f. 4.40 al vaso.

Comperate sempre

i fiammiferi della

„LEGA NAZIONALE“

Nuova Società Citt. di Navigazione a Vapore

CAPODISTRIA-TRIESTE

Col giorno 1 Febbraio 1905 fino a nuovo avviso i piroscafi sociali seguiranno (tempo permettendo) nelle gite giornaliere il seguente orario nei giorni feriali:

Da Capodistria per Trieste

I corsa ore 6.30 ant., II corsa ore 7.30 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.15 pom., V corsa (post.) ore 4 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 6.30 ant., II corsa ore 7.30 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.15 pom., V corsa (post.) ore 5 pom.

Da Trieste per Capodistria

Nei giorni feriali:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 10.30 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.30 pom., V corsa ore 5.30 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 10.30 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.30 pom., V corsa ore 6.30 pom.

Prezzi di passaggio: I posto cent. 40 — II posto cent. 20 indistintamente. Ragazzi fino ai 10 anni pagano la metà.

Accettazioni e nolo delle merci da convenirsi col capitano. — Il punto d'approdo a Capodistria è il Porto, a Trieste la Riva della Sanità.

Facilitazioni doganali accordate col decreto dell'I. R. Direzione di Finanza dd. Trieste 28 marzo 1902 N. 11277.

Capodistria, 25 Gennaio 1905.

LA DIREZIONE

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più $\frac{1}{4}$ % per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più $\frac{1}{4}$ % per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più $\frac{1}{4}$ % per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più $\frac{1}{4}$ % annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di $\frac{1}{4}$ % sino a corone mille e 1% sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre $\frac{1}{2}$ % del loro valore di Borsa, al 6% e senza di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro

per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 $\frac{3}{4}$ %.

B. in Conto corrente

1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.

2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 $\frac{1}{4}$ %.

3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventiquattro giorni al 3 $\frac{1}{2}$ %.

4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 $\frac{3}{4}$ %.

C. al piccolo risparmio

rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. — Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 $\frac{1}{2}$ %.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

Carlo Priora, redattore responsabile
Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

GIOVANNI DI VINCENZO LAURO

SARTORIA DA UOMO

Piazza Cavana N. 203 - TRIESTE - Piazza Cavana N. 203

VESTITI IN GENERE

Negozi manifatture

con grande scelta di qualunque genere in lana delle più recenti novità e delle principali fabbriche Nazionali, Inglese e Francesi

VENDITA al DETTAGLIO

SPECIALITÀ

Peruvia, etrole, musolini, torkin, catori, tuffi, cheviot impermeabile ecc. Qualità perfettissime Colori inalterabili

UNIFORMI

per la Spettabile Società del LLOYD AUSTRIACO

I. R. Marina da guerra

I. R. Impiegati dello Stato nonché qualunque altra Uniforme con

Deposito berrette d'uniformi nonché civili



Giov. Bellemo

Sellaio e Verniciatore

Via S. Margherita CAPODISTRIA Via S. Margherita

si raccomanda per la costruzione di

NUOVE CARROZZE

e di

NUOVI FORNIMENTI D'OGNI QUALITÀ

come pure

per qualunque **riparatura** delle medesime, assicurando il più esatto e modico servizio.

Avete da fare un bel regalo?

visitate i negozi della

OREFIGERIA TRIESTINA VITTORIO FEI

Via Malcanton N. 4 e 5, telefono 1034.

VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, * * *

Rinforza lo stomaco * *

Rinvigorisce l'organismo

Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente. Premiato con 19 medaglie in varie esposizioni.

Oltre 3500 attestazioni mediche.

Farmacia Serravallo-Trieste

